

**FILT/CGIL FIT/CISL UILT/UIL FAST Ferrovie UGL Trasporti ORSA Ferrovie  
Segreterie Nazionali**

Roma, 17 dicembre 2007

Amministratore Delegato FS Spa  
Ing. Mauro Moretti

D.C. Risorse Umane Gruppo FS Spa  
Dr. Gabriele Gabrielli

Amministratore Delegato Trenitalia  
Dr. Vincenzo Soprano

Amministratore Delegato RFI  
Ing. Michele Mario Elia

Amministratore Delegato Ferservizi  
Dr. Francesco Rossi

Amministratore Delegato Italferr  
Ing. Renato Casale

p.c.

On. Enrico Letta  
Presidenza Consiglio dei Ministri

On. Alessandro Bianchi  
Ministro Trasporti

On. Cesare Damiano  
Ministro del Lavoro

On. Antonio Di Pietro  
Ministro Infrastrutture

On. Pierluigi Bersani  
Ministro Sviluppo Economico

Commissione di Garanzia L. 146/90

Osservatorio sui conflitti nei trasporti

Prof. Gian Maria Gros Pietro  
Agens

Oggetto: proclamazione terza azione di sciopero nazionale per il 27 e 28 gennaio 2008

Le Segreterie Nazionali FILT-CGIL, FIT-CISL, UILT-UIL, FAST Ferrovie, UGL Trasporti, ORSA Ferrovie, nell'ambito della medesima vertenza, iniziata con la prima azione di sciopero di 8 ore

proclamata in data 10 marzo 2007 e svoltasi il 13 aprile 2007, successivamente proseguita con una seconda azione di sciopero il 22 giugno 2007, con la presente proclamano una terza azione di sciopero di 24 ore.

Le rivendicazioni poste a base della vertenza sindacale non hanno ricevuto risposte.

Le stesse organizzazioni sindacali avevano già dichiarato una terza azione di sciopero di 24 ore per i gg. 22 e 23 luglio 2007 poi sospesa a seguito del verbale sottoscritto dal Ministro dei Trasporti in data 18 luglio e che si riferiva alla precedente intesa raggiunta a Palazzo Chigi il 15 maggio 2007, nella stessa data era stato raggiunto un accordo col Gruppo FS.

Gli impegni sottoscritti sono stati disattesi.

Si sommano negativamente le decisioni che il Parlamento sta assumendo attraverso gli emendamenti alla legge Finanziaria e l'aggravarsi dei problemi aperti dal Gruppo FS.

Il Governo ha presentato un emendamento alla legge Finanziaria che smentisce e ribalta i contenuti dell'intesa raggiunta il 18 luglio 2007, per ciò che riguarda il servizio universale.

L'atto del Governo è una grave violazione degli impegni sottoscritti. Si configura, contrariamente a quanto previsto nell'intesa di luglio, una separazione netta tra il servizio ferroviario commercialmente redditizio, e il restante servizio, che rappresenta la parte prevalente.

Si tratta di un colpo di mano che realizza una forma di liberalizzazione sbagliata e nociva per gli interessi della collettività, privatizzando gli utili e socializzando le perdite.

Solo i pochi servizi redditizi saranno contesi tra le diverse imprese e remunerati dal mercato, mentre sul resto del trasporto ferroviario grava l'incognita della insufficiente compensazione che provocherà un forte ridimensionamento a causa della scarsa disponibilità di risorse, aggravando ulteriormente lo squilibrio a favore del trasporto su gomma.

Niente è previsto in materia di clausole sociali, sempre in violazione dell'accordo di luglio, mentre la regolazione della materia nel disegno di legge che riguarda il trasporto regionale è largamente insufficiente.

L'incontro del 14 dicembre con Agens sul contratto collettivo, per ciò che riguarda il 2007, si è rivelato inconcludente e sostanzialmente ostativo ad una soluzione positiva della vertenza, la proposta economica avanzata dalle controparti è irricevibile e rappresenta meno di un terzo della piattaforma a suo tempo avanzata.

Ancora più preoccupante e negativo è stato l'esito dell'incontro del 14 dicembre con FS, che seguiva l'intesa del 7 dicembre.

Nessuna presa di posizione di FS si registra in queste ore in merito a quanto accade in Parlamento e che vanifica il Piano di Impresa proposto a luglio e mette a grave rischio l'integrità dell'azienda ed il volume dei servizi erogati.

Pretendiamo risposte concrete sul tema della sicurezza, visto il ripetersi di tragici incidenti mortali sul lavoro.

Non è previsto nessun intervento coerente e concreto, da parte di FS, in grado di garantire la tenuta produttiva, già in grande difficoltà per la scarsità di personale che, nonostante eccessivi carichi di lavoro e straordinari, comporta disservizi crescenti e soppressione di treni.

Tutto è destinato ad aggravarsi pesantemente considerando che a fine anno sono previsti, così come confermato dall'azienda al tavolo, altri 3.000 pensionamenti.

Per queste ragioni, le Segreterie Nazionali dichiarano una terza iniziativa di sciopero di 24 ore dalle ore 21 del 26 gennaio alle ore 21 del 27 gennaio 2008.

Lo sciopero sarà effettuato con le modalità e le caratteristiche previste dall' art. 4, punto 2, punto 4 dell'accordo sui servizi minimi essenziali del 23.11.1999, così come successivamente modificato ed integrato:

**addetti alla circolazione treni: dalle ore 21 del 26 alle ore 21 del 27 gennaio 2008**  
**addetti agli uffici ed impianti fissi: intera prestazione lavorativa del 28 gennaio 2008**

Lo sciopero è proclamato nel rispetto di quanto previsto dalla legge 146/90 così come modificata dalla legge 83/2000 e dell'accordo nazionale del 23.11.1999 e successive integrazioni.

Si farà seguito con le norme tecniche di dettaglio

Le Segreterie Nazionali